

Scuola media 'Pupilli' - Grottazzolina

Friday e il viaggio della speranza

Immigrazione e diritti: lezione con un giovane nigeriano in fuga dalla guerra

MOLTI di noi, alla notizia di ospitare dei rifugiati politici nel nostro paese, avranno reagito con disappunto, sentendosi minacciati. Ma alcuni sono andati al di là dei pregiudizi e hanno scoperto le persone, tra qualche parola scambiata in inglese e un tiro in porta insieme in un campetto da calcio improvvisato. Prima di giudicare bisogna conoscere. Da qui è nato l'incontro con Friday per una lezione sui diritti umani. Ha trent'anni, viene dalla Nigeria ed è cresciuto sulla strada, orfano dei genitori. Minacciato dalle guerriglie tra tribù e dai riti woodoo, che praticano i sacrifici umani, è fuggito via per scampare alla morte: un viaggio interminabile attraverso il caldo infuocato del deserto fino alla Libia. Da lì si è imbar-

cato su una 'carretta del mare' con centinaia di profughi nordafricani, stretto tra centinaia di corpi e inghiottito dal buio del mare di notte. Tre giorni senza viveri poi la paura di morire: il mare era grosso, l'imbarcazione affondava e la fine sembrava vicina, ma una motovedetta della Guardia costiera li ha scortati fino all'isola di Lampedusa. Friday resta un po' nel centro di accoglienza isolano, poi viene portato a Taranto; da qui la Cooperativa maceratese Gus, aderente al progetto 'Emergenza Africa', decide di ospitarlo nel fermano. Il nostro amico è vissuto in un appartamento di Grottazzolina da giugno dell'anno scorso, assieme ad altri ragazzi ghanesi e senegalesi. Ha frequen-

tato un corso di lingua italiana per meglio integrarsi nella nostra comunità, che lo ha accolto con ospitalità. Ha ottenuto la protezione sussidiaria: uno status beneficario, della durata triennale, rilasciato quando una persona dimostra un rischio grave, come la minaccia di morte, la tortura o discriminazioni nel proprio Paese. Alcuni rifugiati hanno già trovato lavoro, Friday spera di trovarne uno al più presto, magari come muratore. Vorrebbe trasferirsi a Lampedusa e ringraziare gli amici italiani che gli hanno salvato la vita. Ci ha chiesto di apprezzare la libertà e i diritti di cui godiamo, anche quello di andare a scuola, perché lui non ha potuto farlo.

Classe III A



CRONISTI Gli studenti scuola media 'Pupilli' insieme a Friday

